

GIOVEDÌ, 07 FEBBRAIO 2013

Pagina 30 - Grosseto

Autostrada, doppio ricorso al Tar

Dalla Provincia e dall'associazione Colli e Laguna, due azioni distinte contro la delibera Cipe sul progetto definitivo

di Claudia della Verde wORBETELLO Contro l'autostrada "a ogni costo" si passa alle maniere forti. Non una, ma due le azioni giudiziarie distinte che si annunciano al Tar contro la delibera Cipe sul Corridoio tirrenico: una da parte della Provincia di Grosseto e un'altra dell'associazione Colli e Laguna. Dopo la delibera Cipe in questione, infatti - quella del 3 agosto 2012 pubblicata il 27 dicembre scorso sulla Gazzetta ufficiale e che riporta la variante per un tracciato del lotto 5b (quello che interessa l'area che va da Ansedonia e arriva allo svincolo di Fonteblanda) rivisto in un percorso tra la ferrovia Roma-Pisa e la vecchia strada statale Aurelia - Colli e Laguna ha intrapreso un percorso a braccetto con l'associazione ambientalista Italia Nostra per formulare un ricorso al Tar. Ma stessa cosa annuncia la Provincia, che con il presidente Leonardo Marras ha partecipato ieri all'incontro politico alla sala Frontone di Orbetello con Luca Sani, Monica Paffetti e l'assessore regionale Annarita Brammerini. «Proprio in questi giorni - esordisce Marras - la Provincia sta valutando i termini per ricorrere al Tar contro la delibera Cipe con la quale è stato adottato il progetto definitivo del Corridoio tirrenico. I ricorsi al Tar si fanno su questioni di carattere giuridico, contestando vizi di legittimità e carenza di motivazione degli atti. È chiaro però che dietro alle questioni giuridiche ci sono questioni di sostanza, a partire dal fatto che il progetto approvato non può essere considerato definitivo perché prescrizioni e raccomandazioni inserite in delibera dal Cipe ne comportano una vera e propria riformulazione con modifiche al tracciato e alle opere d'arte. Gli uffici stanno lavorando per definire i contenuti del ricorso, ma quello che politicamente è significativo è il fatto che ricorremo perché vogliamo che il Corridoio tirrenico sia completato tenendo conto delle esigenze di questo territorio, a partire da un equilibrato inserimento ambientale dell'infrastruttura». «La delibera Cipe che recepisce la progettazione definitiva proposta da Sat - spiega Sani - ha lasciato ancora una volta aperto il problema della variante nel comune di Orbetello, nel tratto compreso tra Fonteblanda e Ansedonia». Lì, dice Sani, l'autostrada non può essere realizzata sull'attuale tracciato dell'Aurelia perché questo comporterebbe l'isolamento di frazioni, aree artigianali, attività produttive e ricettive dislocate lungo l'attuale Aurelia. Colli e Laguna, per conto suo, mentre si avvia al ricorso si pone alcune domande. «A leggere che un'autostrada deve essere costruita a tutti i costi, persino passando per un centro storico, c'è da chiedersi come potrà l'Italia elaborare strategie di sviluppo economico lungimirante. Com'è possibile approvare quest'opera senza aver risolto i tratti più problematici e senza una previa valutazione ambientale di più tracciati alternativi, come richiesto dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune? Com'è possibile che un'autostrada sia approvata a pezzi e non in modo unitario? Perché non si rende conto ai cittadini se l'autostrada sia realmente necessaria, nonostante le stime di riduzione del traffico e dei pedaggi? Perché non si divulga il piano finanziario? Perché non si parla delle garanzie attuali da parte dei finanziatori (Mps etc), sapendo che una loro eventuale defezione si ripercuoterebbe sulle casse dello Stato e sui cittadini? Troppo retrogrado e pericoloso identificare lo sviluppo economico con le "infrastrutture a tutti i costi", soprattutto per un territorio fragile e alluvionale come il nostro. Squalificare le amministrazioni locali perché non sono orientate all'autoritarismo ma si preoccupano di difendere tutto il territorio squalifica la democrazia e allontana i cittadini dalle istituzioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA